

hanno ridisegnato la carta della geografia politica mondiale. Praticamente è l'inizio di una nuova epoca e la nascita di due blocchi contrapposti: Occidentale e Orientale.

Da questo "mini bignami" di storia contemporanea, l'umanità, non fosse stata così miope, avrebbe già potuto prevedere cosa sarebbe successo: l'intrusione di questi grandi poteri nella politica economica e non, dei paesi più deboli, ha provocato una totale dipendenza. Tutto questo potrebbe essere tollerato se i governanti fossero preparati e con un'etica condivisibile. Ben diverso è quando i vertici delle grandi potenze non hanno i requisiti per poter governare o dominare la propria prepotenza che li porta a crederci onnipotenti.

A questo punto penso sia inutile fare degli esempi, ma i risultati sono evidenti: il

mondo, grazie anche alla nostra indifferenza, è di nuovo sotto il pesante tallone di personaggi che vogliono primeggiare in tutti i modi, anche a costo di scatenare un nuovo e devastante conflitto.

Non ci resta che sperare nelle parole del profeta Isaia (2,4-7): *"Egli giudicherà tra nazione e nazione e sarà l'arbitro fra molti popoli; ed essi trasformeranno le loro spade in vomeri d'aratro, e le loro lance, in falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra, e non impareranno più la guerra."*

gatonero 

AVVISI

Domenica 1° marzo all'Ascensione alle ore 12,15, dopo la messa, **i ragazzi di prima superiore serviranno, ad offerta libera, il pranzo** come autofinanziamento per il campo estivo.

Non si chiede di portare cibo, ma di partecipare contribuendo con un'offerta in denaro.

Siete attesi numerosi e generosi!

Lunedì 2 marzo ore 21,00,

presso Auditorium Operti, corso Siracusa 213/6 (Redentore)

secondo incontro sul Referendum Costituzionale Confermativo 2026

Letture di domenica 8 marzo

Esodo 17,3-7; Salmo 94; Romani 5,1-8; Giovanni 4,5-42

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Torino, Via Bonfante n. 3

Tel. 0113115422

ascensione.to@gmail.com

Cell.3299835790

www.ascensione-pentecoste.it

redazione.foglio.api@gmail.com

LA PENTECOSTE

Torino, Via Filadelfia n. 237/11

Tel. 0113114868

parr.pentecoste@diocesi.torino.it



Ascensione

498

Pentecoste

Domenica 1 marzo 2026

LA PAROLA RISUONA

*Genesi 12,1-4; Salmo 32;
2Timoteo 1,8-10; Matteo 17,1-9*

Nella prima lettura di questa seconda domenica di Quaresima, il Signore chiede ad Abramo di abbandonare tutto, compresa la casa di suo padre (oggi diremmo la "sua confort zone") per andare alla scoperta di una nuova terra, per farne una grande nazione. Abramo non cerca scuse e parte verso l'ignoto. Non sa come sarà il viaggio, cosa troverà in questa nuova terra, se sarà una landa deserta o una terra accogliente con ricchi pascoli per il suo bestiame, ma, ubbidiente all'ordine del Signore, parte.

E noi, siamo capaci di affrontare con coraggio i cambiamenti che la vita ci presenta, le difficoltà, i lutti, le delusioni o "ce la prendiamo" con il buon Dio che



non ci dà sempre quello che vorremmo?

Il ritornello del Salmo: *“Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo”* ci indica dove riporre la nostra fede e la nostra speranza. Nel vangelo leggiamo l’episodio della Trasfigurazione. Gesù prende con sé solo tre discepoli, non tutti, per un’esperienza più intensa e intima. Li porta in un luogo isolato, su un alto monte per essere più vicino al cielo, cioè al Padre. Qui appare loro in tutta la sua magnificenza. Appaiono anche Mosè ed Elia e Pietro pensa di costruire tre capanne, quasi volesse bloccarli, per farli rimanere lì, per poter godere per sempre della loro presenza. Anche noi, quando viviamo un’esperienza intensa, vorremmo bloccare il tempo perché quel momento non finisca mai. Ma una nube copre tutto:

è la nube delle nostre paure, dei nostri limiti che ci impediscono di capire completamente quello che ci sta capitando. La voce dalla nube confonde ancora di più, ma Gesù dice loro *“Non temete”*. Leggiamo spesso queste due parole, ma purtroppo tante volte dimentichiamo che Dio ci vuole bene e ci vuole felici.

Signore, aiutaci a recuperare il vero senso della vita per camminare giorno per giorno verso la gioia pasquale.

Luigina

“È STATO LUI !”

Capita anche a te di perdere la pazienza? A me, lo confesso, a volte sì. Succede più o meno così. Una persona ti provoca. Tu resti calmo. Poi, dopo un po’, torna all’attacco. Tu resti calmo. Poi la cosa si ripete ancora e ancora. Arriva il giorno in cui non resisti più e sbotti, alzi la voce, rispondi a tono. Mi è successo oggi dopo aver letto il giornale. Da giorni, da mesi, da anni sento lo stesso ritornello: *“Dobbiamo difendere la nostra civiltà cristiana da chi viene a distruggerla”*. Oggi l’ho ritrovato nelle parole di un noto politico. E via alle battaglie per il crocifisso nelle scuole, per il presepe. Via alle battaglie contro l’apertura delle moschee, contro la vacanza per il Ramadan. Ho perso la pazienza e mi sono seduto a scrivere.

Sono davvero stufo di questi discorsi. Ma siete entrati ultimamente nelle chiese la domenica? Avete visto i banchi vuoti? Avete letto qualche indagine sulla religiosità in Italia? Gli italiani che frequentano la chiesa sono meno del dieci per cento. Quaranta giovani italiani su cento sono atei.

Sta crescendo il neopaganesimo degli italiani

(neodruidismo, etenismo, wicca, tradizionalismo romano, neoellenismo, rodnoveria, Kemetismo, core shamanism...). E noi ci preoccupiamo dell’invasione islamica? Abbiamo abbandonato il cristianesimo e ci arrabbiamo che altri vivano la loro religione? Anzi li riteniamo colpevoli dei nostri guai? Ci arrabbiamo quando, durante il Ramadan, fanno preghiere nelle piazze mentre noi, italiani veri, non sappiamo neppure quando inizi la Quaresima.

Sono stufo di questi discorsi ipocriti. Sono stufo di tutti quei discorsi dove, per difendere se stessi, si incolpano gli altri. Come fanno i bambini. Sorpresi dalla mamma a fare qualche marachella subito dicono: *“È stato lui!”*. Siamo nella stessa situazione. Con-

sapevoli di essere molto distanti dalla tradizione cristiana dei nostri padri incolpiamo gli altri. Dove sta andando la nostra cultura? Dove la nostra politica? Dove stiamo andando noi? Lo so, sento ciò che molti di voi stanno pensando: *“Vescovo, pensa a te stesso e alla tua Chiesa. È tutta colpa della Chiesa se siamo a questo punto”*. Mi assumo le colpe e riconosco le colpe dei preti, dei religiosi, della CEI, del Vaticano... Ma forse è

giunto il tempo di smetterla di cercare i colpevoli per lavarsi la coscienza. Nei momenti difficili è tempo di fare squadra. E di guardare avanti chieden-

do: *“Che cosa ne vogliamo fare del Vangelo, di Gesù Cristo, del cristianesimo?”* È tempo di chiederci: *“Ci interessa?”* Il cristianesimo può aiutarci a costruire il futuro? Può aiutarmi a costruire la mia vita? Magari iniziando da una pratica antica che si chiama Quaresima. Quaranta giorni per riscoprire la bellezza della propria fede e, così, riprendere la voglia di rifiorire, di ripartire, di rinascere. Il credente italiano può riscoprire questi giorni per fare un cammino di rinnovamento. Il non credente italiano può chiedersi: *“Quale valore riconosco alla storia del cristianesimo in Italia?”* Insieme possiamo così iniziare a fare discorsi veri sul cristianesimo.

E smetterla di fare campagne ideologiche. Questo può essere un buon proposito quaresimale. Perché, per chi non lo sapesse, oggi inizia la Quaresima. Buon cammino!

dall’*Eco del Chisone*
“Le Parole per dirlo”
Derio vescovo di Pinerolo

MA IN CHE MANI SIAMO FINITI?

Forse, presi come siamo stati dalla smania di fare carriera, di fare soldi per comprare la seconda casa, di voler mandare a tutti i costi i figli all’università forse, dicevo, non ci siamo accorti di cosa stava succedendo intorno a noi. Non abbiamo preso coscienza dei grandi cambiamenti che piano piano cambiavano il mondo.

Cambiamenti subdoli, ma epocali.

La fine della seconda guerra mondiale con la

conseguente fine delle tre dittature (Germania, Italia, Giappone) che, per sete di potere e megalomania, avevano scatenato quella immane tragedia, è coincisa con la ritrovata libertà e con la convinzione che niente e nessuno avrebbe potuto togliercela.

Purtroppo l’uomo, inteso come umanità, ha sempre fatto sfoggio di grande miopia. Non è mai riuscito a vedere aldilà del suo naso.

Ubriacato com’era dopo aver assaporato il gusto della novità di questo nuovo stato, ha lasciato mano libera ai vincitori. E cosa fanno in genere i vincitori? Si spartiscono il bottino, che in questo caso erano le nazioni sconfitte o anche solo i fiancheggiatori degli sconfitti. Ecco allora che le quattro potenze vincitrici